la Voce di Mantova

Quotidiano

Data 10-04-2018
Pagina 21
Foglio 1

L'Anief scende in piazza contro il precariato dei docenti

ROMA Stabilizzazione di tutto il personale precario docente e risarcimento per l'abuso dei contratti a termine, adeguamento dell'organico di fatto a quello di diritto, inclusi i posti in deroga, per sbloccare assunzioni e trasferimenti. Sono solo alcune delle richieste che, manifestando in piazza davanti alla sede del Miur di viale Trastevere, ha fatto l'Anief in occasione dello sciopero nazionale di tutto il personale docente e Ata, precario e di ruolo, durante l'insediamento delle Camere al Parlamento. "Nel giorno in cui la politica italiana riprende a valutare i suoi percorsi -spiega Marcello Pacifico, presidente Anief- noi chiediamo alla politica di riaprire le gare come è stato fatto altre due volte. Chiediamo -sottolinea- di consentire non solo alle 50mila maestre con diploma magistrale, ma anche a chi si è abilitato con il 'tfa', gli insegnanti tecnico-pratici, a chi è laureato in Scienze della formazione, a chiunque è abilitato, di inserirsi in queste graduatorie, perché dalle graduatorie ogni anno chiamiamo 100mila supplenti e dalla graduatoria siamo chiamati ad assumere il personale". "E' una questione semplice: il Parlamento -ribadisce Marcello Pacifico- ne deve prendere atto: è arrivato il momento che ascolti finalmente, in questa legislatura, non solo la piazza ma anche la coerenza, la ragionevolezza e l'intelligenza di cominciare a risolvere il problema del precariato che non può continuare in questo modo". "Dopo tre mesi - ricorda - si aspetta un parere dell'Avvocatura che non arriva. L'Anief ha fatto avere un suo parere da parte di un eminente giurista che ha detto chiaramente: 'chi è stato assunto dopo aver superato il periodo di prova non può essere licenziato'. Anief, in passato, quando ha organizzato altre manifestazioni, è riuscita a riaprire le gare". "Il problema del precariato -dice ancora il sindacalista- non si risolve con una nuova fase transitoria, il nuovo concorso docenti, ma andando ad assumere coloro che ogni giorno insegnano nelle nostre scuole. L'unico modo per assumerli è inserirli nelle gare". "Con la scuola dell'autonomia -chiarisce Macello Pacifico- la stessa riforma Gelmini e infine la Legge 107/2015, voluta contro tutto e tutti dal Governo Renzi, i compiti del personale Ata sono aumentati a dismisura. Basta mettere a confronto un contratto precedente al dpr 275/1999 per rendersi conto degli alti carichi di lavoro che gravano su questi dipendenti. Ma anziché incrementare il numero di Ata si è riusciti nell'impresa di ridurne la capienza".

Ape volontaria, Ape aziendale e Rita, il punto a Roma con gli esperti

Mi bacti: 6 mln di euro per grandi destinazioni turistiche

Codice abbonamento: 134424

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.